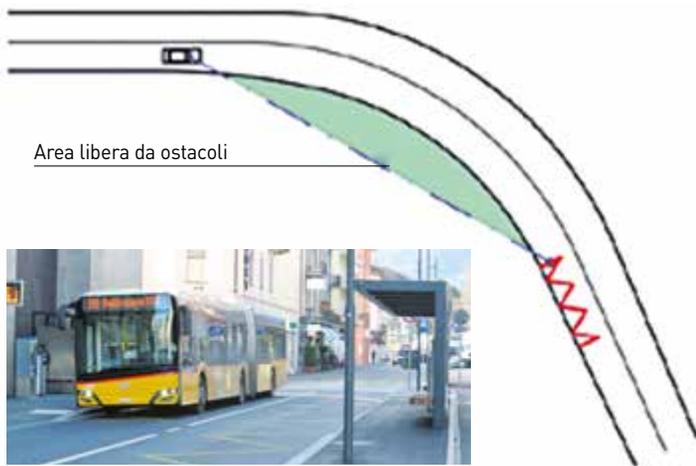
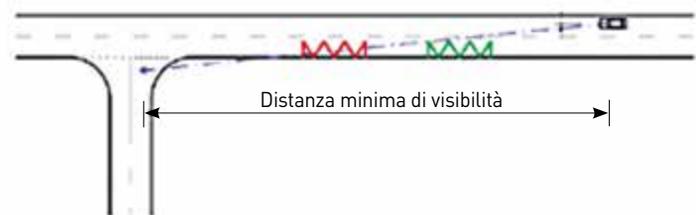


Fermate del bus, la visibilità è un fattore chiave

Proseguiamo nel nostro approfondimento, iniziato la scorsa edizione, che concerne il documento cantonale nel quale sono elencate alcune linee guida per il collocamento delle fermate del bus. In questo capitolo, che abbiamo liberamente adattato per voi, si parla di visibilità. Un fattore cui è necessario prestare particolare attenzione, soprattutto per quanto riguarda il calcolo delle distanze al momento della loro pianificazione. Occhio, inoltre, a considerare le esigenze dei passaggi pedonali secondo le norme in vigore.



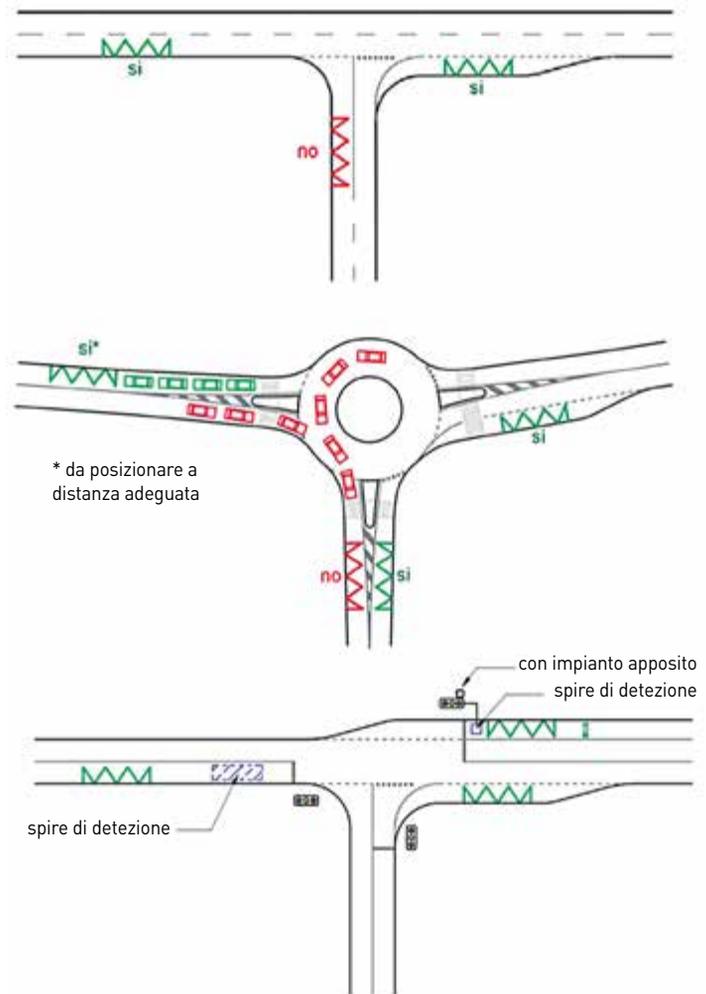
- ▲ Il bus fermo non deve mai rappresentare un ostacolo per gli utenti della strada. In funzione della velocità, la visuale e le distanze di sicurezza rispetto agli altri veicoli in circolazione devono sempre essere garantite.



- ▲ Il bus in attesa è tenuto a non ostacolare la visuale sulla quale gli altri conducenti devono poter contare (ndr. ad esempio verso incroci e quant'altro). La posizione della fermata va quindi valutata in modo da rispettare le distanze minime indicate nelle norme.

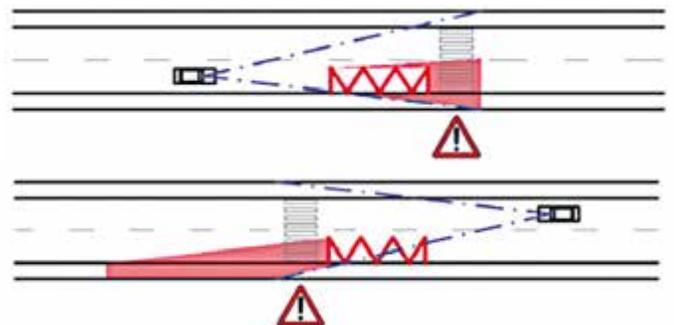
ALLE INTERSEZIONI

L'installazione delle fermate nei pressi di un'intersezione deve sempre garantirne il corretto funzionamento. Se collocate in uscita, rischiano di bloccare i flussi in tutte le direzioni e sono pertanto da pensare a conveniente distanza oppure fuori dalla carreggiata.



OCCHIO AI PEDONI

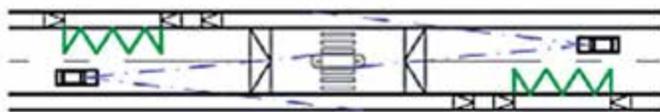
Di principio, ogni fermata deve disporre d'un punto d'attraversamento comodo e sicuro nelle immediate vicinanze. Gli utenti che salgono su un lato della strada scenderanno dall'altro al ritorno e viceversa. L'attraversamento può essere un passaggio pedonale demarcato, qualora ve ne siano le condizioni, oppure un punto non demarcato ma ugualmente attrezzato e sicuro. Inoltre, l'attraversamento deve essere accessibile ai passeggeri e a coloro che si spostano con sedia a rotelle o deambulatore. Pedoni nascosti dal bus fermo costituiscono un importante fonte di rischio. Pertanto, vanno prese le misure che, fatta salva la responsabilità individuale degli utenti della strada, possono minimizzare il rischio d'incidenti.



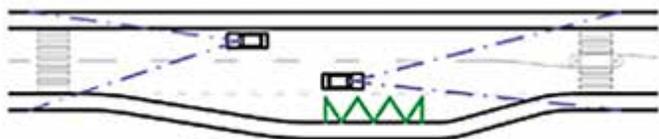
- ▲ La visuale dei pedoni e degli automobilisti è impedita dal bus in sosta. Queste situazioni sono da evitare!



- ▲ Su strade orientate al traffico va proibito il sorpasso e predisposta un'isola per l'attraversamento in due tempi.



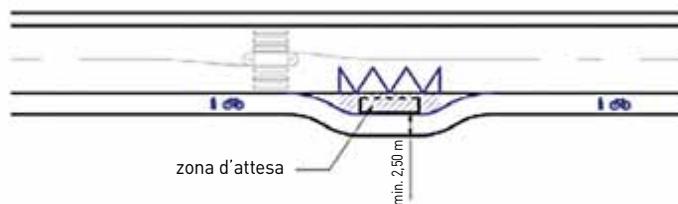
- ▲ In presenza di sopraelevazioni, per contro, è necessario distanziare le fermate in modo che esse non interferiscano con la manovra d'avvicinamento al marciapiede. In particolare, si deve prestare attenzione che le ruote posteriori non si trovino nella zona sopraelevata durante la fase in cui la parte anteriore del bus sormonta il marciapiede, poiché ciò provocherebbe un contatto dell'avantreno con il cordolo. La questione dev'essere studiata caso per caso. In linea generale, l'intero impianto della fermata va distanziato di almeno 6 metri dalla piattaforma rialzata. Naturalmente, va tenuto presente che quanto più la fermata e l'attraversamento sono distanti, tanto meno saranno attrattivi.



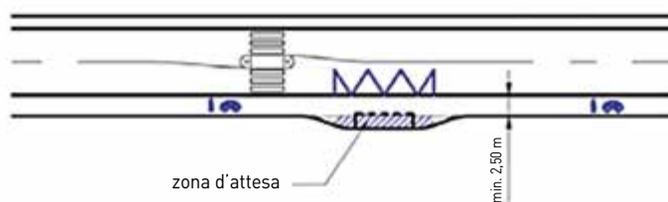
- ▲ La fermata in una nicchia convenientemente dimensionata può risolvere il problema della visibilità. L'inserimento di un'isola è comunque sempre consigliata. L'attraversamento in due tempi permette infatti una maggiore comodità d'utilizzo non solo alle persone con disabilità ma a tutta l'utenza.

MARCIAPIEDI CICLOPEDONALI

Nel caso in cui siano presenti marciapiedi ciclopedonali, la fermata è da concepire in modo da evitare conflitti fra i passeggeri in attesa e i ciclisti in transito. La situazione va valutata anche in funzione della frequentazione da parte della mobilità lenta.



- ▲ Condizione ideale, con la separazione della zona d'attesa dal percorso ciclo-pedonale.



- ▲ Allargamento in corrispondenza dell'area d'attesa. In mancanza di spazio è da valutare lo spostamento dei ciclisti sulla carreggiata.



ACS, LA TUA SCUOLA GUIDA
IN CENTRO A LUGANO

Iscriviti ai corsi sensibilizzazione
e soccorritori su www.acsti.ch

